

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data  
13 OTTOBRE 2017

ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION



# Rassegna stampa

## INDICE



### Primo Piano:

- **Progetto italo-sloveno sulla sicurezza** (Ansa, Ferpress, Corriere Marittimo, L'Informatore Navale, Informazioni Marittime, Il Nautilus)
- **Correttivo Porti** (The Medi Telegraph, Gazzetta del Sud, Primo Canale)

### Dai Porti:

#### Venezia:

"...offshore per le portacontainer..."(Venezia Mestre)

#### Genova:

"...Lavoro temporaneo..."(Ansa, The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, )

#### Ancona:

"...lungomare nord fatto sistema..."(Ansa, Il sole 24 Ore)

#### Civitavecchia:

"...Economia del Mare..."(L'Informatore Navale)

#### Napoli:

"...Logistica e Sistemi portuali..."(Corriere Marittimo)

#### Brindisi:

"...Accordo Marina e Authority..." (Il Nautilus, Agenzia Brindisi, Newspam)

#### Augusta:

"...Donato trasferimento: arriva Montalto..."(Giornale di Sicilia)

### Focus:

- **Crociere** (Tempo stretto, Corriere Marittimo, Il Cittadino di Messina, La Sicilia, Normanno, Gazzetta del Sud)

### Notizie da altri porti italiani e esteri

### Altre notizie di Shipping e Logistica

### Messaggero Marittimo Informare

## Porti: al via progetto italo-sloveno sulla sicurezza

Trieste capofila, coinvolti gli scali di Venezia e Capodistria



(ANSA) - TRIESTE, 12 OTT - Si è tenuto oggi a Trieste il primo meeting del progetto europeo Interreg sulla security portuale, che coinvolge lo scalo giuliano e quelli di Venezia e Capodistria (Slovenia). Il progetto, denominato Secnet, si propone di migliorare la sicurezza attraverso la tecnologia e le innovazioni procedurali nell'ambito dei trasporti marittimi.

Secnet si propone di studiare le migliori modalità per dotare le infrastrutture portuali di sistemi di sicurezza all'avanguardia a causa della crescente instabilità geopolitica legata al pericolo di attentati terroristici, attraverso l'impiego di piani portuali di security che utilizzino sistemi fisici di monitoraggio e vigilanza, ma anche sistemi di cybersecurity per respingere le minacce di tipo informatico.

Il progetto è co-finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia e conta su un budget di 1,3 milioni, che copriranno 18 mesi di lavoro. Capofila del progetto sarà il porto di Trieste. Vi parteciperanno inoltre Luka Koper, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Università del Litorale (Capodistria), Università di Trieste e Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centroeuropea (Ince).

## Porti: D'Agostino, Trieste eccellenza in sicurezza integrata

"Stessa tecnologia per scalo, interporto e ferrovia"



(ANSA) - TRIESTE, 12 OTT - "Il porto di Trieste è uno dei pochi al mondo che è riuscito a integrare la sicurezza dei traffici via mare con quella in ambito retroportuale e ferroviario. Da questo punto di vista siamo un'eccellenza". Lo ha detto Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, a margine del primo incontro del progetto transfrontaliero Secnet, tenutosi oggi a Trieste.

Come ha spiegato, "in un panorama sempre più critico serve un coerente aumento dei sistemi di sicurezza, soprattutto in un contesto che vede traffici importanti dalla Turchia, un confine di terra con la Slovenia e il sistema dell'interporto di Ferneti. A Trieste disponiamo di varchi informatizzati e una telesorveglianza che osserva con centinaia di telecamere ogni angolo del porto. L'interporto di Ferneti dispone della stessa tecnologia, che sarà ora estesa all'area Wartsila, nell'ambito dell'estensione del punto franco".

D'Agostino ha rimarcato che "altrove si registrano problemi dovuti a tecnologie non comunicanti tra porti e interporti, ma qui abbiamo provveduto e integrato anche il traffico ferroviario, con appositi accordi con le ferrovie italiane, tedesche e austriache, che ci permettono di monitorare ogni singolo grammo che esce ed entra su ferro".

## Porto di Trieste: capofila del progetto SECNET con un budget di 1,3 mln di euro

(FERPRESS) – Trieste, 12 OTT – Come migliorare la sicurezza attraverso la tecnologia e le innovazioni procedurali, garantendo l'efficienza e la sostenibilità dei trasporti in ambito marittimo? Sono alcune delle sfide che verranno affrontate dal progetto SECNET "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia e lanciato oggi a Trieste con il primo meeting presso la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

SECNET, che avrà una durata di 18 mesi e un budget di circa 1,3 milioni di euro, vede capofila lo scalo triestino e sarà sviluppato in collaborazione con Luka Koper, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale, l'Università degli Studi di Trieste e il Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centroeuropea (INCE).

Dotare le infrastrutture portuali di sistemi di sicurezza all'avanguardia a causa della crescente instabilità geopolitica legata al pericolo di attentati terroristici, sta diventando un tema di massima importanza e attualità. Per questa ragione, gli scali impiegano piani portuali di security, utilizzando sistemi fisici di monitoraggio e vigilanza, e sempre più spesso anche sistemi di cyber security per le minacce derivanti dagli attacchi di tipo informatico.

Tuttavia, l'aumento delle misure di sicurezza può causare il ritardo del transito della merce, con conseguente perdita di competitività di un porto. In questo ambito, le moderne tecnologie consentono di ottimizzare la sorveglianza dello scalo, coniugando sistemi di massima tutela con l'efficienza delle operazioni. E proprio su questo punto è intervenuto nei saluti di apertura il presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino che ha sottolineato "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra".

Dal punto di vista operativo, obiettivo di SECNET è quello di dotare i porti di Trieste, Venezia e Capodistria di nuovi strumenti capaci di aumentarne la sicurezza e la coesione, grazie all'utilizzo di soluzioni comuni nella gestione della security, che permetteranno di creare una piattaforma istituzionale transfrontaliera dalle soluzioni tecnologiche innovative. Il tutto condividendo il know-how e le migliori pratiche sia a sostegno della competitività dei tre scali, sia a supporto del miglioramento della connessione e integrazione ai corridoi TEN-T.

"La cooperazione in ambito transfrontaliero su un tema così cruciale è una sfida importante che potrà dare ottimi frutti" – ha concluso D'Agostino. "SECNET ci sta particolarmente a cuore per altri due motivi: rappresenta il primo progetto in cui Trieste diventa capofila di partenariato ed è un forte segnale di collaborazione anche nell'ambito del NAPA".

## Porto di Venezia: con Trieste e Capodistria per il progetto europeo SECNET

(FERPRESS) – Venezia, 12 OTT – Si è tenuto oggi a Trieste l'incontro di lancio del progetto europeo SECNET che ha visto vincitori i porti dell'Alto Adriatico di Venezia, Trieste (capofila) e Capodistria con l'obiettivo migliorare la cooperazione transfrontaliera nel settore della sicurezza portuale, un tema particolarmente rilevante visto il forte impatto sulla protezione degli scali (legata alla forte instabilità geopolitica e i rischi di attentati terroristici) e sulla competitività dei tre porti.

Il progetto SECNET ha infatti stanziato un co-finanziamento al 100% pari a 1.3 milioni di euro (di cui 250mila per il solo Porto di Venezia) con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e la governance transfrontaliera nella security portuale.

Spesso infatti le misure aggiuntive e non coordinate di security spesso si traducono in una più lenta movimentazione della merce e quindi in una minore attrattività dei porti, a discapito dello sviluppo economico dei territori. SECNET accrescerà le competenze dei porti in questo specifico settore con l'ausilio di innovativi sistemi informatici e fornendo competenze tecniche e specialistiche comuni a livello transfrontaliero.

Spetterà ai tre porti partner del progetto sperimentazione un piano d'azione congiunto che mira a potenziare la difesa delle reti informatiche (cyber security) e la difesa delle aree portuali dall'accesso di soggetti non autorizzati. Nel concreto il progetto prevede un check-up completo delle architetture di rete per valutare i possibili rischi, l'adeguamento informatico dei sistemi di controllo per l'accesso in porto ma anche l'acquisto di sistemi di videosorveglianza all'avanguardia.

“Recentemente abbiamo accolto a Venezia l'ispezione della Commissione Europea (dipartimento security), l'esito è stato più che positivo tanto che i membri del gruppo ispettivo proporranno a Bruxelles che alcune procedure già in uso nei terminal del porto di Venezia vengano adottate come buone pratiche anche da altri scali europei. Da questa esperienza abbiamo imparato molto e metteremo la nostra expertise a disposizione prima degli altri porti adriatici e poi di quelli europei. Il progetto SECNET, inoltre, ci darà l'opportunità di implementare nuove tecnologie per essere all'avanguardia anche nell'affrontare possibili cyber attacchi. Assieme agli altri porti, sulla scorta dei risultati del progetto SECNET e nel ritrovato spirito dell'Associazione NAPA, sigleremo un protocollo congiunto per l'attuazione della strategia transfrontaliera per la security portuale. Potremo così armonizzare le politiche in questo settore in tutto l'Alto Adriatico, limitare al massimo le lungaggini burocratiche e garantire – al contempo – la massima sicurezza dei nostri porti”, ha dichiarato il Presidente del Porto di Venezia Pino Musolino.

## 1.3 MILIONI DI EURO DALL'UE PER LA CYBER SECURITY E LA SICUREZZA PORTUALE



***Grazie al progetto europeo SECNET saranno rafforzate le competenze dei porti in materia di security anche tramite allo sviluppo di innovativi sistemi informatici e di videosorveglianza***

Venezia-Trieste 12 ottobre 2017 – Si è tenuto oggi a Trieste l'incontro di lancio del progetto europeo SECNET che ha visto vincitori i porti dell'Alto Adriatico di Venezia, Trieste (capofila) e Capodistria con l'obiettivo migliorare la cooperazione transfrontaliera nel settore della sicurezza portuale, un tema particolarmente rilevante visto il forte impatto sulla protezione degli scali (legata alla forte instabilità geopolitica e i rischi di attentati terroristici) e sulla competitività dei tre porti.

Il progetto SECNET ha infatti stanziato un co-finanziamento al 100% pari a 1.3 milioni di euro (di cui 250mila per il solo Porto di Venezia) con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e la governance transfrontaliera nella security portuale.

**Spesso infatti le misure aggiuntive e non coordinate di security spesso si traducono in una più lenta movimentazione della merce e quindi in una minore attrattività dei porti, a discapito dello sviluppo economico dei territori.** SECNET accrescerà le competenze dei porti in questo specifico settore con l'ausilio di innovativi sistemi informatici e fornendo competenze tecniche e specialistiche comuni a livello transfrontaliero.

Spetterà ai tre porti partner del progetto sperimentazione un piano d'azione congiunto che mira a potenziare la difesa delle reti informatiche (cyber security) e la difesa delle aree portuali dall'accesso di soggetti non autorizzati. **Nel concreto il progetto prevede un check-up completo delle architetture di rete per valutare i possibili rischi, l'adeguamento informatico dei sistemi di controllo per l'accesso in porto ma anche l'acquisto di sistemi di videosorveglianza all'avanguardia.**

*"Recentemente abbiamo accolto a Venezia l'ispezione della Commissione Europea (dipartimento security), l'esito è stato più che positivo tanto che i membri del gruppo ispettivo proporranno a Bruxelles che alcune procedure già in uso nei terminal del porto di Venezia vengano adottate come buone pratiche anche da altri scali europei. Da questa esperienza abbiamo imparato molto e metteremo la nostra expertise a disposizione prima degli altri porti adriatici e poi di quelli europei. Il progetto SECNET, inoltre, ci darà l'opportunità di implementare nuove tecnologie per essere all'avanguardia anche nell'affrontare possibili cyber attacchi. Assieme agli altri porti, sulla scorta dei risultati del progetto SECNET e nel ritrovato spirito dell'Associazione NAPA, sigleremo un protocollo congiunto per l'attuazione della strategia transfrontaliera per la security portuale. Potremo così armonizzare le politiche in questo settore in tutto l'Alto Adriatico, limitare al massimo le lungaggini burocratiche e garantire – al contempo – la massima sicurezza dei nostri porti",* ha dichiarato il Presidente del Porto di Venezia Pino Musolino.

## COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA TRA ITALIA E SLOVENIA PER RAFFORZARE LA SECURITY PORTUALE. I PORTI DI VENEZIA E CAPODISTRIA TRA I PARTNER



**PARTE IL PROGETTO SECNET CON UN BUDGET DI 1,3 MLN DI EURO CON IL PORTO DI TRIESTE CAPOFILA DEL PARTERNARIATO**

**D'Agostino: "I porti di oggi devono garantire la massima sicurezza senza dimenticare efficienza e competitività della catena logistica"**

Trieste, 12 ottobre 2017 – Come migliorare la sicurezza attraverso la tecnologia e le innovazioni procedurali, garantendo l'efficienza e la sostenibilità dei trasporti in ambito marittimo? Sono alcune delle sfide che verranno affrontate dal progetto SECNET "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia e lanciato oggi a Trieste con il primo meeting presso la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

SECNET, che avrà una durata di 18 mesi e un budget di circa 1.3 milioni di euro, vede capofila lo scalo triestino e sarà sviluppato in collaborazione con Luka Koper, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale, l'Università degli Studi di Trieste e il Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centroeuropea (INCE).

Dotare le infrastrutture portuali di sistemi di sicurezza all'avanguardia a causa della crescente instabilità geopolitica legata al pericolo di attentati terroristici, sta diventando un tema di massima importanza e attualità. Per questa ragione, gli scali impiegano piani portuali di security, utilizzando sistemi fisici di monitoraggio e vigilanza, e sempre più spesso anche sistemi di cyber security per le minacce derivanti dagli attacchi di tipo informatico.

Tuttavia, l'aumento delle misure di sicurezza può causare il ritardo del transito della merce, con conseguente perdita di competitività di un porto. In questo ambito, le moderne tecnologie consentono di ottimizzare la sorveglianza dello scalo, coniugando sistemi di massima tutela con l'efficienza delle operazioni. E proprio su questo punto è intervenuto nei saluti di apertura il presidente dell'Authority **Zeno D'Agostino** che ha sottolineato *"La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra"*.

Dal punto di vista operativo, obiettivo di SECNET è quello di dotare i porti di Trieste, Venezia e Capodistria di nuovi strumenti capaci di aumentarne la sicurezza e la coesione, grazie all'utilizzo di soluzioni comuni nella gestione della security, che permetteranno di creare una piattaforma istituzionale transfrontaliera dalle soluzioni tecnologiche innovative. Il tutto condividendo il know-how e le migliori pratiche sia a sostegno della competitività dei tre scali, sia a supporto del miglioramento della connessione e integrazione ai corridoi TEN-T.

*"La cooperazione in ambito transfrontaliero su un tema così cruciale è una sfida importante che potrà dare ottimi frutti" – ha concluso D'Agostino. "SECNET ci sta particolarmente a cuore per altri due motivi: rappresenta il primo progetto in cui Trieste diventa capofila di partenariato ed è un forte segnale di collaborazione anche nell'ambito del NAPA"*.

## Informazioni maritime

---

### Ai porti di Venezia, Trieste e Koper 1,3 milioni Ue per la cyber security



Si è tenuto ieri a Trieste l'incontro di lancio del progetto europeo **SECNET** che ha visto vincitori i porti dell'Alto Adriatico di Venezia, Trieste (capofila) e Koper-Capodistria con l'obiettivo migliorare la cooperazione transfrontaliera nel settore della sicurezza portuale, un tema particolarmente rilevante visto il forte impatto sulla protezione degli scali (legata alla forte instabilità geopolitica e i rischi di attentati terroristici) e sulla competitività dei tre porti.

Il progetto SECNET ha infatti stanziato un co-finanziamento al 100% pari a 1.3 milioni di euro (di cui 250mila per il solo Porto di Venezia) con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e la governance transfrontaliera nella security portuale.

Spesso infatti le misure aggiuntive e non coordinate di security spesso si traducono in una più lenta movimentazione della merce e quindi in una minore attrattività dei porti, a discapito dello sviluppo economico dei territori. SECNET accrescerà le competenze dei porti in questo specifico settore con l'ausilio di innovativi sistemi informatici e fornendo competenze tecniche e specialistiche comuni a livello transfrontaliero.

Spetterà ai tre porti partner del progetto sperimentazione un piano d'azione congiunto che mira a potenziare la difesa delle reti informatiche (cyber security) e la difesa delle aree portuali dall'accesso di soggetti non autorizzati. Nel concreto il progetto prevede un check-up completo delle architetture di rete per valutare i possibili rischi, l'adeguamento informatico dei sistemi di controllo per l'accesso in porto ma anche l'acquisto di sistemi di videosorveglianza all'avanguardia.

# Il Nautilus

---

## PORTO DI TRIESTE: PARTE IL PROGETTO SECNET CON UN BUDGET DI 1,3 MLN DI EURO



**TRIESTE** – Come migliorare la sicurezza attraverso la tecnologia e le innovazioni procedurali, garantendo l'efficienza e la sostenibilità dei trasporti in ambito marittimo? Sono alcune delle sfide che verranno affrontate dal progetto SECNET "Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia e lanciato oggi a Trieste con il primo meeting presso la Torre del Lloyd, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

SECNET, che avrà una durata di 18 mesi e un budget di circa 1,3 milioni di euro, vede capofila lo scalo triestino e sarà sviluppato in collaborazione con Luka Koper, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, l'Università del Litorale, l'Università degli Studi di Trieste e il Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centroeuropea (INCE).

Dotare le infrastrutture portuali di sistemi di sicurezza all'avanguardia a causa della crescente instabilità geopolitica legata al pericolo di attentati terroristici, sta diventando un tema di massima importanza e attualità. Per questa ragione, gli scali impiegano piani portuali di security, utilizzando sistemi fisici di monitoraggio e vigilanza, e sempre più spesso anche sistemi di cyber security per le minacce derivanti dagli attacchi di tipo informatico.

Tuttavia, l'aumento delle misure di sicurezza può causare il ritardo del transito della merce, con conseguente perdita di competitività di un porto. In questo ambito, le moderne tecnologie consentono di ottimizzare la sorveglianza dello scalo, coniugando sistemi di massima tutela con l'efficienza delle operazioni. E proprio su questo punto è intervenuto nei saluti di apertura il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino che ha sottolineato "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra".

Dal punto di vista operativo, obiettivo di SECNET è quello di dotare i porti di Trieste, Venezia e Capodistria di nuovi strumenti capaci di aumentarne la sicurezza e la coesione, grazie all'utilizzo di soluzioni comuni nella gestione della security, che permetteranno di creare una piattaforma istituzionale transfrontaliera dalle soluzioni tecnologiche innovative. Il tutto condividendo il know-how e le migliori pratiche sia a sostegno della competitività dei tre scali, sia a supporto del miglioramento della connessione e integrazione ai corridoi TEN-T.

"La cooperazione in ambito transfrontaliero su un tema così cruciale è una sfida importante che potrà dare ottimi frutti" – ha concluso D'Agostino. "SECNET ci sta particolarmente a cuore per altri due motivi: rappresenta il primo progetto in cui Trieste diventa capofila di partenariato ed è un forte segnale di collaborazione anche nell'ambito del NAPA".

# Il “correttivo porti” vedrà la luce entro il 14 dicembre

Genova - Il dirigente del ministero dei Trasporti Ivano Russo ha confermato la data intervenendo al convegno organizzato dalla Uil Trasporti ligure a Genova a Palazzo San Giorgio, su l'evoluzione del lavoro in porto.



Genova - L'ultimo tassello della riforma portuale, quello che riguarda il lavoro temporaneo, dovrebbe andare a posto il 14 dicembre, con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo “correttivo porti” che finalmente chiarirà il quadro come chiesto dalle compagnie portuali, **a partire dalla Culmv di Genova**. Ora scatta la corsa contro il tempo per inserire il pezzo che ancora manca, cioè l'accompagnamento alla pensione, lo scivolo, per i “camalli” che non possono più andare a lavorare in stiva.

**Il dirigente del ministero dei Trasporti Ivano Russo ha confermato la data intervenendo al convegno organizzato dalla Uil Trasporti ligure a Genova a Palazzo San Giorgio, su l'evoluzione del lavoro in porto.** Il decreto prevede che le Autorità di sistema portuale possano investire risorse per la riqualificazione e riconversione della forza lavoro delle compagnie portuali, la ricollocazione, e toglie l'obbligo di ridurre gli organici del 5% previsto finora per usufruire del sostegno. «Un obbligo completamente inattuale per quello che serve oggi ai nostri porti» ha sottolineato lo stesso Russo. **Il punto di partenza sarà il piano complessivo dell'organico del porto che le Autorità di sistema portuale dovranno compilare ogni tre anni sulla base dei piani comunicati dalle imprese.** Uno schema che piace anche al console della Culmv Antonio Benvenuti intervenuto al convegno con, tra gli altri, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona, Paolo Signorini, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, Il responsabile relazioni esterne di Msc Luigi Merlo, il presidente di Assiterminal Luca Becce.

L' invito alla riflessione dell' ing. Mollica

## Ponte, riforma portuale e Alta Velocità ferroviaria

«Com' era ovvio a chiunque avesse un minimo di buon senso, con la cancellazione del Ponte sullo Stretto è sfumata la possibilità di porre Messina e la Sicilia al centro del mondo».

Inizia così la riflessione dell' ing. Giovanni Mollica, «da cittadino messinese, prima che promotore della Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno».

«Siamo la porta, sempre più stretta, di una regione emarginata - evidenzia Mollica - che, secondo l' Istat, perderà oltre un milione di abitanti nei prossimi 50 anni. Ciononostante, l' esperienza fatta sembra non aver insegnato nulla e quando Renato Mazzoncini, ad di Ferrovie, dichiara che il Ponte va fatto subito e i soldi ci sono tutti, i candidati a governatore, invece di applaudire battono in ritirata, dicendo che, insieme al Ponte (o, addirittura, prima) va fatto "un imponente ammodernamento delle infrastrutture siciliane e calabresi". Un modo elegante per rinviare tutto alle calende greche. Dopo la priorità della lotta contro il dissesto idrogeologico, si arriva all' assurdo di contrapporre il Ponte al potenziamento della rete ferroviaria locale. Il che equivale ad affermare che lavarsi la faccia al mattino sia alternativo a lavarsi i denti e che il Ponte è nemico dei pendolari messinesi. Nel frattempo, a Genova partono (e ne siamo lieti) la Gronda autostradale (da 4 a 6 mld) e la diga foranea (1,3 mld), mentre continuano i lavori del Terzo Valico (6,5 mld).

Ma nessuno si sogna di dire che un' opera esclude le altre o che sono prioritari la messa in sicurezza e il rinnovo del materiale rotabile delle linee regionali pugliesi, emiliane e campane, per i quali è stato impegnato solo 1 mld. Comunque sia, i siciliani non si possono lamentare: il ministro Delrio ha annunciato che destinerà ben 9 mld all' Alta Velocità in Sicilia. Anche se sarebbe più onesto parlare di Media Velocità, visto che, da Salerno in su si viaggia a 300 kmh e in Sicilia si sfioreranno i 180. Si spera di completare tutto per il 2027. I giovani siciliani possono aspettare. Resta da capire perché la riduzione del tempo impiegato per spostarsi tra Messina, Catania e Palermo (ben venga, per carità!) debba far crescere produzione e consumi, considerato che le autostrade siciliane sono pressoché deserte. Soprattutto di mezzi commerciali, vero indice dell' economia di un territorio. Se manca l' acqua è inutile ampliare la portata della rete di distribuzione, bisogna prima farla arrivare da fuori. Forse sarebbe più efficace tentare di captare i fiumi di ricchezza che ci passano sotto il naso nel Mediterraneo, cambiando (basta un colpo di penna) il Piano strategico della Portualità che impedisce ai porti siciliani di essere

## **-segue**

---

competitivi e condividendo apertamente le affermazioni di Mazzoncini sul Ponte subito. O, forse, lassù qualcuno non vuole e i candidati a governatore della Sicilia si sono prontamente adeguati?».

## Porti, riforma del lavoro dei camalli: corsa contro il tempo per lo 'scivolo'

GENOVA - L'ultimo tassello della riforma portuale, quello che riguarda il lavoro temporaneo sui moli, dovrebbe andare a posto il 14 dicembre, con l'approvazione definitiva da parte del consiglio dei ministri del decreto legislativo "correttivo porti" che finalmente chiarirà il quadro come chiesto dalle compagnie portuali, a partire dalla Culmv di Genova. Ora scatta la corsa contro il tempo per inserire il pezzo che ancora manca, cioè l'accompagnamento alla pensione, lo scivolo, per i "camalli" che non possono più andare a lavorare in stiva. Il dirigente del ministero dei trasporti Ivano Russo ha confermato la data intervenendo al convegno organizzato dalla Uil Trasporti liguri a Genova a Palazzo San Giorgio, su l'evoluzione del lavoro in porto. Il decreto prevede che le Autorità di sistema portuale possano investire risorse per la riqualificazione e riconversione della forza lavoro delle compagnie portuali, la ricollocazione, e toglie l'obbligo di ridurre gli organici del 5% previsto finora per usufruire del sostegno. "Un obbligo completamente inattuale per quello che serve oggi ai nostri porti" ha sottolineato lo stesso Russo. Il punto di partenza sarà il piano complessivo dell'organico del porto che le Autorità di sistema portuale dovranno compilare ogni tre anni sulla base dei piani comunicati dalle imprese. Uno schema che piace anche al console della Culmv Antonio Benvenuti intervenuto al convegno con, tra gli altri, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona, Paolo Signorini, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, il responsabile relazioni esterne di Msc Luigi Merlo, il presidente di Assiterminal Luca Becce. Commenti.

*LUIGI MERLO*

## Le merci



### Mini porto offshore per le portacontainer

La prospettiva di un Comitato vicino riguarda anche la partita del trasporto merci, su cui Venezia e l'Adriatico puntano moltissimo per l'espansione dei traffici con l'estremo Oriente. «Parliamo anche delle grandi navi portacontainer - dice il sindaco Luigi Brugnaro - non c'è dubbio che dobbiamo essere pronti a riceverle. Vogliamo fare il "mini offshore" per le navi da 15 a 20 mila teu e quelle un po' più grandi di quelle che già arriva le facciamo passare. A Marghera c'è un'area enorme per la logistica, non possiamo perdere di vista la via della seta marittima, di cui Venezia è il terminale in Europa».

## Porti: 14 dicembre via al decreto per il lavoro temporaneo

Corsa contro il tempo per inserire scivolo per la pensione



(ANSA) - GENOVA, 12 OTT - L'ultimo tassello della riforma portuale, quello che riguarda il lavoro temporaneo sui moli, dovrebbe andare a posto il 14 dicembre, con l'approvazione definitiva da parte del consiglio dei ministri del decreto legislativo "correttivo porti" che finalmente chiarirà il quadro come chiesto dalle compagnie portuali, a partire dalla Culmv di Genova. Ora scatta la corsa contro il tempo per inserire il pezzo che ancora manca, cioè l'accompagnamento alla pensione, lo scivolo, per i "camalli" che non possono più andare a lavorare in stiva. Il dirigente del ministero dei Trasporti Ivano Russo ha confermato la data intervenendo al convegno organizzato dalla Uil Trasporti liguri a Genova a Palazzo San Giorgio, su l'evoluzione del lavoro in porto. Il decreto prevede che le Autorità di sistema portuale possano investire risorse per la riqualificazione e riconversione della forza lavoro delle compagnie portuali, la ricollocazione, e toglie l'obbligo di ridurre gli organici del 5% previsto finora per usufruire del sostegno. "Un obbligo completamente inattuale per quello che serve oggi ai nostri porti" ha sottolineato lo stesso Russo. Il punto di partenza sarà il piano complessivo dell'organico del porto che le Autorità di sistema portuale dovranno compilare ogni tre anni sulla base dei piani comunicati dalle imprese. Uno schema che piace anche al console della Culmv Antonio Benvenuti intervenuto al convegno con, tra gli altri, il presidente della Regione Giovanni Toti, il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona, Paolo Signorini, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, il responsabile relazioni esterne di Msc Luigi Merlo, il presidente di Assiterminal Luca Becce.

### Benvenuti (Culmv): «L'autoproduzione?

### I marinai devono fare i marinai...»

Genova - Il processo di automazione dei porti arriverà anche in Liguria, nei terminal in costruzione a Genova (Calata Bettolo) e Vado Ligure, ma non sarà paragonabile ai modelli asiatici o nordeuropei.



Genova - Il processo di automazione dei porti arriverà anche in Liguria, nei terminal in costruzione a Genova (Calata Bettolo) e Vado Ligure, ma non sarà paragonabile ai modelli asiatici o nordeuropei. «Non avrebbe senso, sia per le dimensioni dei terminal, sia perché il ricorso a un'automazione "spinta" metterebbe a repentaglio il già difficile rapporto tra porti e territorio», ha spiegato Luigi Merlo, dirigente di Msc, nel corso di un convegno organizzato dalla Uil Trasporti. Del resto, che le tecnologie utilizzate nei mega-porti stranieri non possano essere importate dalle piattaforme italiane **lo aveva spiegato poco prima alla platea di Palazzo San Giorgio il professor Flavio Tonelli (Università di Genova).**

«L'automazione, mentre riduce i tempi nella produzione di beni e servizi, crea anche una ricaduta in termini occupazionali. Non si può dire no all'automazione, sarebbe negare qualcosa che già esiste e avrà una progressione. Ma non ci deve essere nessuna frattura sociale», ha detto il segretario nazionale della Uil Trasporti, Claudio Tarlazzi, chiudendo i lavori. Lo stesso Tarlazzi ha messo in guardia i fautori del modello "Autorità portuale Spa": «Siamo contrarissimi, le Authority sono enti regolatori e non devono confondersi col mercato». Tra i temi toccati durante il convegno, quello dell'autoproduzione. **A Genova non c'è mai stata - ha detto il console della Compagnia Unica, Antonio Benvenuti - anche se le spinte ci sono e sono sotto gli occhi di tutti.** C'è uno scontro tra compagnie ro-ro che mi sembra evidente. Io sono convinto che il marinaio debba fare il marinaio e il portuale debba fare il portuale. Poi, se un giorno qualcuno ci dirà che le regole sono cambiate, beh, staremo a vedere cosa succede...». In merito ai problemi

## - segue

---

dell'altra compagnia portuale genovese, la Pietro Chiesa, Benvenuti è stato lapidario: «Con Tirreno Bianchi ci conosciamo da una vita, l'unica via percorribile è la fusione: parliamo di 35 persone, non sarebbe neppure necessario alzare la pianta organica. È una vicenda che si può risolvere in 10 minuti».

Ivano Russo, dirigente del Mit, ha invece assicurato che l'ultimo tassello della riforma portuale, **quello che riguarda il lavoro temporaneo, dovrebbe andare a posto il 14 dicembre, con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo "correttivo porti"** che finalmente chiarirà il quadro come chiesto dalle compagnie portuali, a partire dalla Culmv.

## Porti, in Liguria automazione "soft"

*Merlo (Msc): «Nessuna intenzione di mettere a rischio il rapporto con i territori»*

GENOVA. Il processo di automazione dei porti arriverà anche in Liguria, nei terminal in costruzione a Genova (Calata Bettolo) e Vado Ligure, ma non sarà paragonabile ai modelli asiatici o nordeuropei. «Non avrebbe senso, sia per le dimensioni dei terminal, sia perché il ricorso a un'automazione "spinta" metterebbe a repentaglio il già difficile rapporto tra porti e territorio», ha spiegato Luigi Merlo, dirigente di Msc, nel corso di un convegno organizzato dalla Uil Trasporti.

Del resto, che le tecnologie utilizzate nei mega-porti stranieri non possano essere importate dalle piattaforme italiane lo aveva spiegato poco prima alla platea di Palazzo San Giorgio il professor Flavio Tonelli (Università di Genova).

«L'automazione, mentre riduce i tempi nella produzione di beni e servizi, crea anche una ricaduta in termini occupazionali. Non si può dire no all'automazione, sarebbe negare qualcosa che già esiste e avrà una progressione. Ma non ci deve essere nessuna frattura sociale», ha detto il segretario nazionale della Uil Trasporti, Claudio Tarlazzi, chiudendo i lavori. Lo stesso Tarlazzi ha

messo in guardia i fautori del modello "Autorità portuale Spa": «Siamo contrarissimi, le Authority sono enti regolatori e non devono confondersi col mercato». Tra i temi toccati durante il convegno, quello dell'autoproduzione. «A Genova non c'è mai stata - ha detto il console della Compagnia Unica, Antonio Benvenuti anche se le spinte ci sono e sono sotto gli occhi di tutti. C'è uno scontro tra compagnie ro ro che mi sembra evidente. Io sono convinto che il marinaio debba fare il marinaio e il portuale debba fare il portuale.

Poi, se un giorno qualcuno ci dirà che le regole sono cambiate, beh, staremo a vedere cosa succede...». In merito ai problemi dell'altra compagnia portuale genovese, la Pietro Chiesa, Benvenuti è stato lapidario: «Con Tirreno Bianchi ci conosciamo da una vita, l'unica via percorribile è la fusione: parliamo di 35 persone, non sarebbe neppure necessario alzare la pianta organica. È una vicenda che si può risolvere in 10 minuti».

Ivano Russo, dirigente del Mit, ha invece assicurato che l'ultimo tassello della riforma portuale, quello che riguarda il lavoro temporaneo, dovrebbe andare a posto il 14 dicembre, con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo "correttivo porti" che finalmente chiarirà il quadro come chiesto dalle compagnie portuali, a partire dalla Culmv.

# -segue

---

attrarre risorse e creare ulteriore occupazione».

*Michele Romano*

## Infrastrutture: Giampieri, su lungomare nord fatto sistema

Autorità sistema Adriatico centrale a disposizione progetto



(ANSA) - ANCONA, 12 OTT - "La cosa innovativa che più ci ha colpito è che enti e istituzioni hanno ragionato da impresa e da sistema, concetto che sta molto a cuore al ministro delle Infrastrutture e che ha guidato la riforma dei porti". Così il presidente dell'Autorità del sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, alla firma dell'accordo sul lungomare nord di Ancona fra Rfi-Rete ferroviaria italiana, ministero delle Infrastrutture, Autorità di sistema portuale, Regione Marche, Comune di Ancona avvenuta a Palazzo degli Anziani alla presenza del ministro Graziano Delrio. "L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - ha aggiunto Giampieri - si è messa immediatamente a disposizione di un progetto di coordinamento fra enti e soprattutto per rendere coerente una serie di necessità diverse, velocizzazione al tracciato della linea ferroviaria Adriatica, protezione della ferrovia, escavo dei fondali portuali. Una strategia complessiva per fare sistema".

Mare. Patto tra Rfi, Regione e Autorità

## Partnership a tre per potenziare il porto di Ancona

ancona Quaranta milioni di euro e tre anni per completare i lavori: sono i due punti fermi del contratto a tre per dotare il porto di Ancona delle infrastrutture necessarie per modificare l'assetto dell'ingresso, progettandolo a nord della città. Primo e più importante tassello, che darà la spinta a ulteriori e più significativi investimenti privati all'interno dello scalo dorico e, a cascata, nuovi posti di lavoro.

Rfi, Regione Marche e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale hanno siglato, davanti al ministro Graziano Delrio, quello che Valeria Mancinelli, sindaco della città capoluogo, ha definito «un contratto vero e proprio, un accordo operativo». L'intervento consentirà di realizzare una struttura artificiale a protezione di Marina Dorica, e quindi un nuovo accesso al porticciolo turistico, lo spostamento dei binari, con la conseguente velocizzazione di quel tratto di linea ferroviaria, e un nuovo layout del lungomare nord, con Rfi che fungerà da soggetto attuatore e stazione appaltante.

Il progetto presentato ieri guarda a nord ed è preliminare anche a quello dell'uscita dal porto: il lungomare ci sarà nel 2020 e all'appello mancheranno l'uscita vera e propria del porto (a questo punto il vero nodo, ndr) e la variante, un progetto da oltre 220 milioni di Anas, che l'ha inserito nel Piano degli investimenti 2016-2020. Un progetto che piace anche agli industriali, «pienamente convinti - spiega Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria Marche Nord - che il porto debba essere un'apertura verso il mondo e, allo stesso tempo, cerniera con la città, in una logica di razionale distribuzione del territorio».

Lungomare, variante e uscita dal porto, progetti al momento separati, che una volta completati consentiranno ai privati di tornare a investire con decisione sul sistema porto. Fincantieri, ad esempio, è pronta a costruire grandi navi da crociera, ma chiede in via preliminare l'allargamento del cantiere sotto il Guasco. Così pure Ferretti ha pronti 20 milioni di euro, per dare ad Ancona la leadership mondiale nella costruzione dei suoi maxiyacht. Numeri che si agganciano a un'altra data non secondaria in questa rivoluzione del sistema porto: entro fine 2018, sarà completato il dragaggio di una banchina chiave per le navi commerciali e il fondale passerà da -10 a -14 metri, che va incontro alle richieste di agenti marittimi e spedizionieri.

Quando tutti i tasselli andranno a posto, «il porto di Ancona sarà una piattaforma internodale innovativa, moderna e in una posizione privilegiata, perché al centro dell'Adriatico - anticipa il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri -, all'interno del quale opererà un sistema flessibile in grado di

## Economia del Mare: SRM con Intesa Sanpaolo a Civitavecchia



*Pierluigi Monceri, direttore regionale Intesa Sanpaolo: "L'analisi di SRM e la conoscenza delle dinamiche economiche della regione danno grande evidenza ed importanza al ruolo strategico dell'economia del mare, intesa in tutte le sue declinazioni e del sistema portuale di Civitavecchia uno dei più importanti in Italia, ma che ha ancora grandi possibilità di crescita. È uno sviluppo assolutamente necessario per assicurare alla regione tutte le possibili opportunità di crescita."*

*Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Mediterranean Economy di SRM: "Lo studio mette in risalto l'importanza dell'economia marittima per l'Italia e il Mezzogiorno. Parliamo di una filiera che in Italia vale circa 44 miliardi. Nel Lazio il 26% dell'import-export avviene via mare e Civitavecchia gioca un ruolo da protagonista non solo locale ma nazionale. È il primo porto in Italia per traffico dei crocieristi e il secondo in Europa ed ha grosse potenzialità nell'ulteriore sviluppo del traffico Ro-Ro. "*

**Civitavecchia, 12 ottobre 2017** – Le vie del mare asse strategici per lo sviluppo del territorio laziale. Questo il tema del convegno dedicato a "L'Economia del mare" organizzato da Intesa Sanpaolo nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Ad aprire i lavori la relazione "Rischi e opportunità al centro del Mediterraneo" di **Alessandro Panaro**, responsabile Maritime & Mediterranean Economy di Srm (Studi Ricerche Mezzogiorno). A seguire l'intervento di **Pierluigi Monceri**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo su "Il quadro macroeconomico regionale e l'evoluzione connessa alla trasformazione degli scenari marittimi" e di **Francesco Maria di Majo**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale su "Il sistema portuale: sfide e prospettive per il territorio". **Francesco Abate**, Short Sea Manager Grimaldi Group, e **Marco Palomba**, imprenditore Marittimo e rappresentante Gruppo Grandi Navi veloci sono intervenuti su "Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema marittimo". In chiusura **Marcello Di Martino**, direttore Commerciale Imprese di Intesa Sanpaolo che ha parlato del "Ruolo della banca a sostegno del territorio"

# Corriere Marittimo

---

## Napoli: Logistica e sistemi portuali – Convegno SIPoTra

**NAPOLI – “Le politiche dei trasporti in Italia. Traiettorie della logistica e dei sistemi portuali”** è il tema del convegno che si terrà a Napoli, venerdì 20 ottobre, alla stazione marittima, organizzato da SIPoTra (Società italiana di politica dei trasporti) e dall’Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale.

### Programma

9.15 | *Saluti* di **Mario Sebastiani**, presidente SIPoTra

9.30 | *La logistica* – **Marco Spinedi**, SIPoTra

*I porti* – **Paolo Costa**, SIPoTra

**Francesco Munari**, SIPoTra

11 | Tavola rotonda

**Pietro Spirito**, presidente Adsp Tirreno centrale

**Francesco Cacciapuoti**, responsabile Business Mercitalia Logistics

**Marcello Corazzola**, direttore logistica Fercam

**Ennio Forte**, docente

**Adriano Giannola**, presidente Svimez

**Guido Grimaldi**, armatore

**Sergio Iasi**, amministratore delegato Interporto di Nola

**Francesco Mariani**, segretario Assoport

**Umberto Masucci**, presidente Propeller Club Italia

**Umberto Ruggerone**, vicepresidente Assologistica

**Stefano Zunarelli**, struttura tecnica di missione del ministero dei Trasporti

# Il Nautilus

---

## Siglato l'accordo tra Marina e Authority su ex Area Pol di Brindisi



BRINDISI – Oggi il Comandante Marittimo Sud, l'Ammiraglio di Squadra Eduardo Serra e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale hanno sottoscritto uno storico passaggio di consegne tra la Marina Militare Italiana e la ADSP dell'Area ex-POL di Brindisi.

Un accordo che prevede l'uso di una zona del deposito combustibili della Marina Militare per completare il circuito unico doganale per consentire la velocizzazione del trasporto delle merci e delle persone migliorando le operazioni portuali e la viabilità urbana della città.

Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Meridionale: "Il porto finalmente diventa un unico porto, funzionale. Brindisi era una città che non aveva un porto, ma una pluralità di porti non collegati con l'obbligo di attraversare il circuito cittadino con un'impatto negativo sulla stessa città aggravando il traffico urbano".

L'Ammiraglio di Squadra Eduardo Serra: "Finalmente siamo arrivati alla fase pratica, dopo tante discussioni, di una fase attuativa di un'accordo che da tanti anni aspettava di essere conclusa. Un atto concreto della determinazione di entrambe le parti di portare a compimento questo accordo che credo sia un passo importante per la città e per la portualità brindisina".

**Salvatore Carruezzo**

# Il Nautilus

---

## EX AREA POL: STORICO PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA LA MARINA MILITARE E L'ADSP



**BRINDISI** – Domani, giovedì 12 ottobre alle ore 9.30 avverrà lo storico passaggio di consegne tra la Marina Militare Italiana e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale dell'area ex POL di Brindisi.

Il Comandante Marittimo Sud, Ammiraglio di Squadra Eduardo Serra e il presidente dell' ADSP, professor Ugo Patroni Griffi, dopo la sottoscrizione del verbale di consegne apriranno il cancello che attualmente limita l'accesso. Si tratta dello step successivo all'accordo procedimentale siglato a Taranto lo scorso 1 settembre.

Con questo accordo l'Ente portuale potrà impiegare una zona del deposito combustibili della Marina Militare di Brindisi, avviando il completamento del circuito unico doganale che consentirà la velocizzazione del trasferimento delle merci e delle persone, a beneficio sia delle operazioni portuali sia della viabilità urbana.

### Ex POL, passaggio di consegne



La foto di copertina è dedicata allo storico passaggio di consegne dell'ex area POL del porto di Brindisi tra la Marina Militare e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. La cerimonia si è svolta nella mattinata di giovedì 12

ottobre, in tempo perché - prima di andare in stampa - Agenda Brindisi potesse pubblicare sia la foto della cerimonia che la notizia di questo importante evento. Il Comandante Marittimo Sud, Ammiraglio di Squadra Edoardo Serra e il presi-

dente dell'ADSP, professor Ugo Patroni Griffi, dopo la sottoscrizione del verbale di consegne hanno aperto il cancello che limitava l'accesso. Come sottolinea l'ADSP, si tratta dello step successivo all'accordo procedimentale siglato a Taranto lo scorso 1 settembre. Con questo accordo l'Ente portuale potrà impiegare una zona del deposito combustibili della Marina Militare di Brindisi, avviando il completamento del circuito unico doganale che consentirà la velocizzazione del trasferimento delle merci e delle persone, a beneficio sia delle operazioni portuali sia della viabilità urbana».

## Newspam

---

Passi in avanti nel Seno di Levante, nessuna apertura della Marina per quello di Ponente. Il Comandante: “Al momento non ci sono ipotesi di apertura”

BRINDISI – Oltre 3 chilometri di circuito unico doganale collegheranno ininterrottamente Via Regina Giovanna di Bulgaria a Costa Morena: ciò sarà adesso possibile grazie all'accordo siglato dal Comandante del Comando Marittimo Sud Eduardo Serra e dal Presidente dell'AdSP Ugo Patroni Griffi. Proprio quest'ultimo, nel corso dell'apertura ufficiale del cancello avvenuta stamani, ha sottolineato i vantaggi che tale accordo produrrà: “Finalmente avremo un unico porto, mentre fino ad ora la città disponeva di più porti non collegati tra loro. La situazione precedente incideva negativamente sulla città, che si vedeva attraversata da camion, auto e crocieristi, costretti ad attraversare la periferia quando la nave attracca all'esterno. Da oggi in poi i crocieristi potranno godere sempre e comunque della vista del porto di Brindisi, che è uno dei più belli d'Italia”.

E sviluppi futuri iniziano a delinearsi anche per il capannone Montecatini e per l'ex Area Pol, che potranno divenire luoghi di aggregazione e rientrare così a tutti gli effetti nel tessuto urbano della città.

Se per il Seno di Levante si muovono lentamente passi in avanti, per il Seno di Ponente, classificato come porto militare, la situazione resta stagnante: l'impossibilità per gli yacht e per le imbarcazioni da diporto di ormeggiare in andata e la strozzatura costituita dalla porta Thaon de Revel costituiscono infatti un tappo per lo sviluppo turistico, urbanistico ed economico della città.

“Non vedo altri siti dove la Marina può trovare collocazione, pertanto non ci sono ipotesi di apertura”, ha tagliato corto il Comandante Serra. “Anche rispetto alla fruizione del Castello Svevo c'è da fare un distinguo rispetto alla situazione di Taranto: lì, infatti, il castello si trova fuori dal comprensorio militare mentre a Brindisi il castello è situato all'interno del comprensorio militare. Non è escluso comunque che in futuro si possa trovare una soluzione per contemperare le esigenze di entrambe le parti”, ha chiosato il Comandante.

Peccato però che il Comandante Serra (tra l'altro brindisino di nascita) presto sarà destinato altrove, e tutte le trattative intavolate dalla città con la Marina Militare dovranno essere imbastite per l'ennesima volta daccapo, proprio come nel gioco dell'oca, dove ad ogni passo in avanti ne seguono due indietro.

CAPITANERIA. Il capitano di vascello, dopo due anni, va alla Direzione marittima Catania. Ieri si è svolta la cerimonia di avvicendamento alla nuova darsena

## Augusta, Donato trasferito: al suo posto arriva Montalto

000 Tredicisequestri penali operati, 166 sanzioni amministrative comminate, 52 sequestri amministrativi effettuati, 28 comunicazioni di notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria, insieme ad ulteriori annotazioni di polizia giudiziaria 456.000 euro quale ammontare complessivo delle sanzioni amministrative comminate.

Sono questi i dati dell'attività di polizia giudiziaria conseguiti durante i due anni e un mese di comando della capitaneria di porto del capitano di vascello Antonio Donato che ieri ha lasciato Augusta per essere trasferito alla direzione marittima di Catania. A Donato subentra il pari grado Attilio Montalto, 52 anni che arriva dal comando generale di Roma dove è stato capo del Dipartimento dei trasporti, navigazione, affari generali e personale e coordinatore della segreteria tecnica del comitato interministeriale per la sicurezza marittima. Montalto si è insediato ieri dopo la cerimonia di avvicendamento che si è svolta nel piazzale antistante la sede della capitaneria di porto alla nuova darsena. «Il comando trascorso mi ha dato la possibilità di mettermi alla prova, è stata un'avvincente e stimolante esperienza che rimarrà custodita nel mio cuore tra i ricordi più belli» - ha detto l'

ex comandante Donato nel suo discorso in cui ha ringraziato tutti i vari attori del territorio con cui ha avviato un dialogo e che gli sono stati vicini in questi mesi. Alla cerimonia hanno preso parte le autorità civili e militari, il prefetto e il questore di Siracusa, il contrammiraglio Gaetano Martinez, direttore marittimo della Sicilia orientale che ha ricordato gli importanti compiti della capitaneria di porto. Ha concluso la cerimonia e il comandante di MariSicilia, il contrammiraglio Nicola De Felice, che ha parlato anche come comandante più anziano in Sicilia sottolineando il "ruolo importante del comandante della capitaneria di porto che è legato ad una poliedrica funzione che soltanto Augusta ha nel conteso regionale nazionale. E cioè - ha aggiunto- di sapere unire le funzioni del comandante del porto con le sue responsabilità sulla sicurezza e sul suo ruolo di polizia militare nelle acque territoriali, ma anche quella di commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, uno dei porti più importanti d'Italia, il porto più importante in Sicilia. Un impegno e una complessità di incarichi, che Donato ha saputo

## **-segue**

---

svolgere in maniera eccellente, portando alla risoluzione di diversi problemi. La terza posizione è quella di protezione delle forze e le su funzioni militare che il porto di Augusta gli impone in un contesto di una base fondamentale per la Sicilia, l'intera nazione e direi anche per l'Europa e la Nato Donato ha svolto questi incarichi in maniera eccezionale e i risultati si vedono" . (\*CESA\*)

## Crocerismo. L' Authority: "Nel 2018 prevediamo di confermare i dati del 2017"

A Palermo in occasione dell' Italian Cruise Day 2017, focus annuale sui trend del crocierismo italiano, mentre ci si ritrova ad auspicare previsioni di ripresa per il 2018 a fronte di un corrente anno in decrescita per i principali scali nazionali, l' Autorità Portuale di Messina è stata una delle poche realtà con dati consuntivi di crescita nell' ultimo biennio reale e verificabile. Dopo il soddisfacente incremento del 12% dei passeggeri del 2016, infatti, a Messina il 2017 si chiuderà con un' ulteriore crescita di circa il 6% che premia gli sforzi di promozione e mantenimento di efficienti standard dei servizi portuali e dell' accoglienza dell' Authority guidata dal commissario De Simone. Tutte le principali compagnie, incontrate recentemente al Seatrade Europe svoltosi ad Amburgo all' inizio di settembre, continuano a confermare il proprio interesse per il porto peloritano anche per il 2018, anno nel quale Messina prevede, al momento, di confermare i dati dell' anno precedente, visto che giorno per giorno pervengono ulteriori richieste di approdo. Il porto infatti è da tutti riconosciuto come assolutamente comodo, posizionato al centro cittadino, e sicuro, anche in condizioni meteomarine sfavorevoli per la grande capacità di evoluzioni delle navi all' interno del suo bacino portuale. "Contiamo di mantenere stabili i flussi di traffico anche nell' anno che verrà, restando l' undicesimo porto crocieristico italiano e il principale scalo del Meridione fra Napoli e Palermo, ma sperando di scalare sempre più la classifica dei porti top ten", dichiara De Simone. "Molto significativo è per noi l' apprezzamento delle compagnie di navigazione ed in particolare registriamo con soddisfazione quella che Msc ci ha tributato per la proficua collaborazione attivata per la Msc Meraviglia, confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo Msc Seaview (oltre 5.000 passeggeri). La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue numerose attrazioni turistiche, sviluppata insieme all' Assessorato al Turismo del Comune di Messina, è stata infatti molto gradita dalla compagnia, e assicurerà futuri benefici al territorio". "Sono certo che la realizzazione del nuovo terminal crociere, in corso d' opera - conclude De Simone - renderà ancora più allettante il nostro porto, contribuendo a far incrementare il numero attuale degli approdi. Infatti, per la gestione della nuova struttura già si percepisce il forte interesse di diverse compagini societarie, alcune delle quali partecipate dalle compagnie crocieristiche, segno di una forte appetibilità del porto di Messina". Ad Amburgo e anche con l' iniziativa di Italian Cruise Day "La casa dei porti crocieristici", l'

## -segue

---

Autorità portuale ha avuto modo di promuovere anche il porto di Milazzo che ha attirato l'attenzione soprattutto da parte di alcune compagnie del segmento luxury, le quali hanno mostrato interesse a testare il porto con navi più piccole rispetto a quelle che toccano Messina per ovvi motivi legati alla diversa lunghezza delle banchine."La realtà di Messina, integrata con l'offerta di Milazzo - ha aggiunto Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo ed organizzatore del recente Italian Cruise Day tenutosi per la prima volta in Sicilia - ha delle ulteriori opportunità di crescita. Sono ormai 4 anni che la variazione è sempre positiva, mentre il resto d' Italia presenta oscillazioni in positivo e in negativo, il che conferma come lo scalo sia ormai tra quelli di primo piano nella geografia Mediterranea. L' ammiraglia che scalerà la prossima estate rappresenterà una nuova sfida operativa per il porto di Messina che se colta potrà aprire a nuovi ed interessanti scenari di traffico"

## Messina: Crocierismo in stabile crescita +6%

**MESSINA** – L’Autorità Portuale di Messina tira le somme sull’andamento della propria stagione crocieristica 2017 e traccia le previsioni per quella 2018, a conclusione del Forum l’Italian Cruise Day 2017 di Palermo, il focus annuale sui trend del crocierismo italiano.

*“Dopo il soddisfacente incremento del +12% dei passeggeri del 2016, infatti, a Messina il 2017 si chiuderà con un’ulteriore crescita di circa il 6% che premia gli sforzi di promozione e mantenimento di efficienti standard dei servizi portuali e dell’accoglienza dell’Authority guidata dal commissario Antonino De Simone.*

*Tutte le principali compagnie, incontrate recentemente al Seatrade Europe svoltosi ad Amburgo all’inizio di Settembre, continuano a confermare il proprio interesse per il porto peloritano anche per il 2018, anno nel quale Messina prevede, al momento, di confermare i dati dell’anno precedente, visto che giorno per giorno pervengono ulteriori richieste di approdo. Il porto infatti è da tutti riconosciuto come assolutamente comodo, posizionato al centro cittadino, e sicuro, anche in condizioni meteo marine sfavorevoli per la grande capacità di evoluzioni delle navi all’interno del suo bacino portuale. “Contiamo di mantenere stabili i flussi di traffico anche nell’anno che verrà, restando l’undicesimo porto crocieristico italiano e il principale scalo del Meridione fra Napoli e Palermo, masperando di scalare sempre più la classifica dei porti top ten”, dichiara De Simone. “Molto significativo è per noi l’apprezzamento delle compagnie di navigazione ed in particolare registriamo con soddisfazione quella che MSC ci ha tributato per la proficua collaborazione attivata per la MSC Meraviglia, confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo MSC Seaview (oltre 5.000 passeggeri).*

*La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue numerose attrazioni turistiche, sviluppata insieme all’Assessorato al Turismo del Comune di Messina, è stata infatti molto gradita dalla compagnia, e assicurerà futuri benefici al territorio tutto.” “Sono certo che la realizzazione del nuovo terminal crociere, in corso d’opera” conclude De Simone “renderà ancora più allettante il nostro porto, contribuendo a far incrementare il numero attuale degli approdi. Infatti, per la gestione della nuova struttura già si percepisce il forte interesse di diverse compagnie societarie, alcune delle quali partecipate dalle compagnie crocieristiche, segno di una forte appetibilità del porto di Messina”. Ad Amburgo e anche con l’iniziativa di Italian Cruise Day “La casa dei porti crocieristici”, l’Autorità portuale ha avuto modo di promuovere anche il porto di Milazzo che ha attirato l’attenzione soprattutto da parte di alcune compagnie del segmento luxury, le quali hanno mostrato interesse a testare il porto con navi più piccole rispetto a quelle che toccano Messina per ovvi motivi legati alla diversa lunghezza delle banchine.*

*“La realtà di Messina, integrata con l’offerta di Milazzo – ha aggiunto Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo ed organizzatore del recente Italian Cruise Day tenutosi per la prima volta in Sicilia – ha delle ulteriori opportunità di crescita. Sono ormai 4 anni che la variazione è sempre positiva, mentre il resto d’Italia presenta oscillazioni in positivo e in negativo, il che conferma come lo scalo sia ormai tra quelli di primo piano nella geografia Mediterranea. L’ammiraglia che scalerà la prossima estate rappresenterà una nuova sfida operativa per il porto di Messina che se colta potrà aprire a nuovi ed interessanti scenari di traffico”*

# Il Cittadino di Messina

---

A fronte di un corrente anno in decrescita per i principali scali nazionali

## Italian Cruise Day 2017, a Messina il crocierismo in aumento

A Palermo in occasione dell' Italian Cruise Day 2017, focus annuale sui trend del crocierismo italiano, mentre ci si ritrova ad auspicare previsioni di ripresa per il 2018 a fronte di un corrente anno in decrescita per i principali scali nazionali, l' Autorità Portuale di Messina è stata una delle poche realtà con dati consuntivi di crescita nell' ultimo biennio reale e verificabile. Dopo il soddisfacente incremento del 12% dei passeggeri del 2016, infatti, a Messina il 2017 si chiuderà con un' ulteriore crescita di circa il 6% che premia gli sforzi di promozione e mantenimento di efficienti standard dei servizi portuali e dell' accoglienza dell' Authority guidata dal Commissario De Simone . Tutte le principali compagnie, incontrate recentemente al Seatrade Europe svoltosi ad Amburgo all' inizio di Settembre, continuano a confermare il proprio interesse per il porto peloritano anche per il 2018, anno nel quale Messina prevede, al momento, di confermare i dati dell' anno precedente, visto che giorno per giorno pervengono ulteriori richieste di approdo. Il porto infatti è da tutti riconosciuto come assolutamente comodo, posizionato al centro cittadino, e sicuro, anche in condizioni meteomarine sfavorevoli per la grande capacità di evoluzioni delle navi all' interno del suo bacino portuale. "Contiamo di mantenere stabili i flussi di traffico anche nell' anno che verrà, restando l' undicesimo porto crocieristico italiano e il principale scalo del Meridione fra Napoli e Palermo, ma sperando di scalare sempre più la classifica dei porti top ten", dichiara il Dott. De Simone. "Molto significativo è per noi l' apprezzamento delle compagnie di navigazione ed in particolare registriamo con soddisfazione quella che MSC ci ha tributato per la proficua collaborazione attivata per la MSC Meraviglia, confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo MSC Seaview (oltre 5.000 passeggeri). La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue numerose attrazioni turistiche, sviluppata insieme all' Assessorato al Turismo del Comune di Messina, è stata infatti molto gradita dalla compagnia, e assicurerà futuri benefici al territorio tutto." "Sono certo che la realizzazione del nuovo terminal crociere, in corso d' opera" conclude De Simone "renderà ancora più allettante il nostro porto, contribuendo a far incrementare il numero attuale degli approdi. Infatti, per la gestione della nuova struttura già si percepisce il forte interesse di diverse compagini societarie, alcune

## -segue

---

delle quali partecipate dalle compagnie crocieristiche, segno di una forte appetibilità del porto di Messina". Ad Amburgo e anche con l' iniziativa di Italian Cruise Day "La casa dei porti crocieristici", l' Autorità portuale ha avuto modo di promuovere anche il porto di Milazzo che ha attirato l' attenzione soprattutto da parte di alcune compagnie del segmento luxury, le quali hanno mostrato interesse a testare il porto con navi più piccole rispetto a quelle che toccano Messina per ovvi motivi legati alla diversa lunghezza delle banchine. "La realtà di Messina, integrata con l' offerta di Milazzo - ha aggiunto Francesco di Cesare , Presidente di Risposte Turismo ed organizzatore del recente Italian Cruise Day tenutosi per la prima volta in Sicilia - ha delle ulteriori opportunità di crescita. Sono ormai 4 anni che la variazione è sempre positiva, mentre il resto d' Italia presenta oscillazioni in positivo e in negativo, il che conferma come lo scalo sia ormai tra quelli di primo piano nella geografia Mediterranea. L' ammiraglia che scalerà la prossima estate rappresenterà una nuova sfida operativa per il porto di Messina che se colta potrà aprire a nuovi ed interessanti scenari di traffico"

Turismo: Positivi i dati forniti dall' Autorità portuale di Messina in relazione agli scali effettuati e previsti

## Movimento crocieristico in crescita del 6 per cento nel 2017

«A Palermo, in occasione dell' Italian Cruise Day 2017, focus annuale sui trend del crocierismo italiano, mentre ci si ritrova ad auspicare previsioni di ripresa per il 2018 a fronte di un corrente anno in decrescita per i principali scali nazionali, l' Autorità Portuale di Messina - si legge in una nota - è stata una delle poche realtà con dati consuntivi di crescita nell' ultimo biennio reale e verificabile. Dopo il soddisfacente incremento del 12% dei passeggeri del 2016, infatti, a Messina il 2017 si chiuderà con un' ulteriore crescita di circa il 6% che premia gli sforzi di promozione e mantenimento di efficienti standard dei servizi portuali e dell' accoglienza dell' Authority guidata dal Commissario Antonino De Simone. Tutte le principali compagnie, incontrate al Seatrade Europe svoltosi ad Amburgo all' inizio di Settembre, continuano a confermare il proprio interesse per il porto peloritano anche per il 2018, anno nel quale Messina prevede di confermare i dati dell' anno precedente, visto che giorno per giorno pervengono ulteriori richieste di approdo. Il porto infatti è da tutti riconosciuto come assolutamente comodo, posizionato al centro cittadino, e sicuro, anche in condizioni meteomarine sfavorevoli per la grande capacità di evoluzioni delle navi all' interno del suo bacino portuale».

«Contiamo di mantenere stabili i flussi di traffico anche nell' anno che verrà, restando l' 11° porto crocieristico italiano e il principale scalo del Meridione fra Napoli e Palermo, ma sperando di scalare sempre più la classifica - dichiara De Simone -. Molto significativo è per noi l' apprezzamento delle compagnie di navigazione e in particolare registriamo quello che Msc ci ha tributato per la collaborazione attivata per la Msc Meraviglia, confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo Msc Seaview. La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue attrazioni turistiche, sviluppata insieme all' Assessorato al Turismo del Comune, è stata infatti molto gradita dalla compagnia. Sono certo che la realizzazione del nuovo terminal crociere, in corso d' opera renderà ancora più allettante il nostro porto».

# Normanno

---

## Turismo: in crescita il numero di crocieristi che visitano Messina ogni anno

Foto dal sito [crocieristi.it](http://crocieristi.it) Turismo in crescita a Messina . Arriva dall' Autorità Portuale la bella notizia: il numero di passeggeri che si fermano in città è aumentato del 12% quest' anno e si prevede di concludere il 2017 con un'ulteriore crescita del 6% . Straordinario se si considera che molti dei porti italiani dovranno invece fare i conti con la decrescita del turismo. A Messina certo non mancano i disservizi ma questa volta sembra che siano proprio i servizi della città ad aver guadagnato questo leggero ma importante aumento nel turismo . Viene confermato anche dal recente incontro tra le principali compagnie di crociere che si sono riunite al convegno noto come Seatrade Europe all' inizio di settembre ad Asburgo, dove si è registrato un notevole interesse per il porto peloritano anche per il 2018. Noto come uno dei principali scali turistici del Mediterraneo , il porto di Messina è comodo ma anche sicuro in condizioni meteomarine sfavorevoli, caratteristiche che le vengono attribuite grazie proprio alla sua struttura e posizionamento. Da non dimenticare poi il lavoro dell' Authority guidata dal Commissario De Simone , il cui impegno nella promozione e il mantenimento di efficienti servizi ha aiutato considerevolmente il porto a mantenere il suo prestigio e ad assicurare l' arrivo di "oltre 5.000 passeggeri" nel 2018 . «Molto significativo è l' apprezzamento delle compagnie di navigazione e in particolare registriamo con soddisfazione quella che MSC ci ha tributato per la proficua collaborazione attivata per la MSC Meraviglia , confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo MSC Seaview - racconta il Dott. Simone - La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue numerose attrazioni turistiche, sviluppata insieme all' Assessorato al Turismo del Comune, è stata infatti molto gradita dalla compagnia, e assicurerà futuri benefici al territorio tutto». A ricevere molta attenzione è anche il Porto di Milazzo , che è stato promosso assieme a Messina durante l' Italian Cruise Day , noto anche come "La casa dei porti crocieristici", svoltosi il 6 ottobre. Alcune compagnie del segmento luxury , hanno mostrato uno spiccato «interesse nel porto e adesso intendono avviare una fase di prova con navi più piccole rispetto a quelle che toccano Messina». «La realtà di Messina, integrata con l' offerta di Milazzo - ha spiegato Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo ed organizzatore del recente Italian Cruise Day tenutosi per la prima volta in Sicilia - ha delle ulteriori opportunità di crescita, infatti, è da 4 anni ormai che la variazione è sempre positiva , mentre il resto d' Italia presenta oscillazioni in positivo e

## **-segue**

---

in negativo, il che conferma come lo scalo sia ormai tra quelli di primo piano nella geografia Mediterranea ». Finalmente una bella notizia per la città che ha tradizioni marinare antichissime grazie al suo porto che per secoli ne ha influenzato lo sviluppo economico, commerciale e che ancora continua a farlo. (21)

Le potenzialità dei due scali di Messina e Milazzo nelle parole dell' organizzatore dell' Italian Cruise Day, Di Cesare

## Nuovi scenari di traffico e possibilità di grandi investimenti

Ad Amburgo e anche con l' iniziativa di Italian Cruise Day "La casa dei porti crocieristici", l' Autorità portuale - sottolinea ancora De Simone - ha avuto modo di promuovere anche il porto di Milazzo che ha attirato l' attenzione soprattutto da parte di alcune compagnie del segmento luxury, le quali hanno mostrato interesse a testare il porto con navi più piccole rispetto a quelle che toccano Messina per ovvi motivi legati alla diversa lunghezza delle banchine.

«La realtà di Messina, integrata con l' offerta di Milazzo - ha aggiunto Francesco Di Cesare, presidente di "Risposte Turismo" ed organizzatore dell' Italian Cruise Day tenutosi per la prima volta in Sicilia - ha delle ulteriori opportunità di crescita.

Sono ormai 4 anni che la variazione è sempre positiva, mentre il resto d' Italia presenta oscillazioni in positivo e in negativo, il che conferma come lo scalo sia ormai tra quelli di primo piano nella geografia del Mediterraneo. L' ammiraglia che farà scalo la prossima estate rappresenterà una nuova sfida operativa per il porto di Messina che se colta potrà aprire a nuovi ed interessanti scenari di traffico».

La "Seaview", che ha una capienza massima

di quasi 5.500 passeggeri a bordo, è la nuova grande nave di Msc, attualmente in costruzione nel cantiere navale di Monfalcone. I lavori termineranno nel mese di giugno del 2018 e nel suo viaggio inaugurale, con partenza da Genova, l' ammiraglia farà tappa a Marsiglia e Barcellona, e poi scalo a Napoli, Messina e La Valletta.

Aver instaurato rapporti stretti con la Msc ma anche con altre compagnie può aprire ulteriori inediti scenari, come testimonia l' interesse degli armatori dell' holding svizzera a valutare, in futuro, ovviamente a determinate condizioni, la possibilità di fare un investimento importante per la realizzazione del grande Acquario dello Stretto, una sorta di risposta della Sicilia alla Liguria e della Msc ad uno dei suoi gruppi concorrenti, la Costa Crociere, che ha costruito e gestisce, attraverso un ramo d' azienda, l' Acquario di Genova, tra i poli turistici più visitati in Italia e in Europa.(l.d.)

# Gazzetta del Sud

---

A Palermo il focus annuale sul turismo croceristico in Italia: i risultati del biennio 2016-2017 confermano la centralità del nostro sistema

## Messina tra i pochi porti con il segno più

*E si prevede un' ulteriore crescita nel 2018 con l' arrivo della nuova ammiraglia di Msc, la "Seaview"*

Lucio D' Amico Tutti, o quasi, i porti d' Italia hanno avuto un segno meno relativo al traffico croceristico in questi nove mesi del 2017.

Messina è una delle pochissime realtà che va in controtendenza e che ha registrato dati consuntivi, reali e verificabili, di crescita nell' ultimo biennio.

La conferma arriva da Palermo in occasione dell' Italian Cruise Day, il focus annuale sui trend del crocerismo italiano.

L' ex presidente, oggi commissario in proroga (pur se tacita e non accompagnata da alcun provvedimento da parte del Governo nazionale) Antonino De Simone può dirsi tra i "vincitori" dell' edizione 2017 del "Cruise Day".

«Dopo il soddisfacente incremento del 12% dei passeggeri del 2016 - sottolinea De Simone - a Messina l' anno in corso si chiuderà con un' ulteriore crescita di circa il 6% che premia gli sforzi di promozione e mantenimento di efficienti standard dei servizi portuali e dell' accoglienza dell' Authority. Tutte le principali compagnie, incontrate recentemente al Seatrade Europe svoltosi ad Amburgo all' inizio di settembre, continuano a confermare il proprio interesse per il porto peloritano anche per il 2018, anno nel quale prevediamo, al momento, di confermare i dati dell' anno precedente, visto che giorno per giorno pervengono ulteriori richieste di approdo. Il porto infatti è da tutti riconosciuto come assolutamente comodo, posizionato al centro cittadino, e sicuro, anche in condizioni meteomarine sfavorevoli per la grande capacità di evoluzioni delle navi all' interno del suo bacino portuale». Quel porto-città, e quella città-porto, che tanto piace ai turisti "Contiamo di mantenere stabili i flussi di traffico anche nell' anno che verrà, restando l' undicesimo porto crocieristico italiano e il principale scalo del Meridione fra Napoli e Palermo, ma sperando di scalare sempre più la classifica dei porti top ten - aggiunge De Simone - . Molto significativo è per noi l' apprezzamento delle compagnie di navigazione ed in particolare registriamo con soddisfazione quella che Msc ci ha tributato per la proficua collaborazione attivata per l' arrivo a Messina della "Meraviglia", confermando anche nel 2018 ben 23 scali della futura ammiraglia del gruppo Msc Seaview (oltre 5.000 passeggeri). La politica di promozione della destinazione Messina e delle sue numerose attrazioni turistiche, sviluppata insieme

## -segue

---

con l' assessorato al Turismo del Comune, è stata infatti molto gradita dalla compagnia, e assicurerà futuri benefici all' intero territorio».

E pur nell' incertezza della pianificazione futura, legata a una riforma della portualità che rischia di mortificare le ambizioni e il ruolo del sistema dello Stretto, l' Authority guarda con fiducia ai mesi che verranno. «Sono certo che la realizzazione del nuovo Terminal crociere, in corso d' opera - insiste il commissario De Simone - renderà ancora più allettante il nostro porto, contribuendo a far incrementare il numero attuale degli approdi. Infatti, per la gestione della nuova struttura già si percepisce il forte interesse di diverse compagini societarie, alcune delle quali partecipate dalle compagnie crocieristiche, segno di una forte appetibilità del porto di Messina».

## Un porto sempre più strategico

Quasi tutti i porti italiani hanno sofferto nell'ultimo biennio, Messina è tra i pochissimi che chiude il bilancio dei traffici croceristici col segno più, a conferma di una tendenza che vede nel sistema dello Stretto un crocevia sempre più strategico nel Mediterraneo. Pag. 23.

**MONOPOLI** ROMANI E I SUOI ASSESSORI IMPEGNATI A DESTAGIONALIZZARE I FLUSSI. UN SETTORE IN CRESCITA

## Sono numeri da record per il turismo Il sindaco rilancia: «Qui anche d'inverno»

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Tris vincente, di Spada, Campanelli e Romani. Scaro matto al turismo e a Palazzo di città con la consegna degli attestati alle forze dell'ordine e alle associazioni per premiare il fattore sicurezza, il delegato alla Cultura Giorgio Spada, l'assessore alle Risorse produttive Giuseppe Campanelli e il sindaco Emilio Romani hanno tracciato il bilancio di questa estate.

Tra i servizi offerti con il reinvestimento della tassa di soggiorno e con progetti specifici, i turisti hanno avuto maggiori attenzioni e che si traducono già da adesso in un nuovo picco di presenze. Si registra il successo del wi-fi gratuito varato per la prima volta nelle principali piazze cittadine e poi il potenziamento del trasporto pubblico cittadino e gli introiti delle aree di sosta a pagamento sono pronti per essere reinvestiti. Fondamentale è stato il lavoro di raccordo e di informazioni di front office svolto dalla Pro Loco «Perla di Puglia» e dai vari infopoint turistici posizionati nei luoghi strategici della città. Una cabina di regia che trova nella ripartizione Affari generali diretta da Piero D'Amico il raccordo fra le intenzioni della politica e l'attuazione di quanto progettato affinché si traduca nell'attuale realtà che vive il territorio sulla scia di un nuovo entusiasmo collettivo.

Restano da svolgere i nodi di chi chiede ancora



che la movida abbia nuove regole perché i ritmi del borgo antico effettivamente in questi ultimi anni sono cambiati. Ma il sindaco Emilio Romani spianando tutti rilancia un neologismo «invernalizziamo» che tradotto significa «allungare il più possibile il periodo in cui i turisti fanno visita alla nostra città» spiega Romani, darle un'impronta identitaria e appetibile culturalmente. E nell'ultimo bilancio di previsione della mia amministrazione vogliamo fare un primo passo verso

questo obiettivo, prevedendo risorse verso il settore cultura. I prossimi mesi saranno importanti perché non capita spesso di dover aprire tutti insieme dei contenitori come il Teatro Radar, la Biblioteca comunale o i rifugi sotto il borgo. È un percorso che abbiamo voluto avviare sin dal 2006».

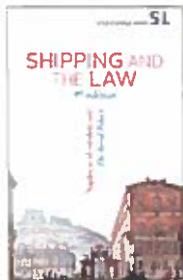
«Il bilancio di questa stagione turistica estiva è più che positivo e, per alcuni aspetti, eccezionale» spiega Giuseppe Campanelli. I numeri delle pre-



**TURISMO**  
Snecciolati i dati sul turismo in città: sono numeri da record per un settore in crescita

senze e degli arrivi seppur non ancora ufficiali, fanno segnare ancora una grossa crescita in percentuale nei confronti del 2016, si capisce che il trend non può che essere ancora in crescita» e ripete il concetto che sta sempre più diventando un imperativo «destagionalizziamo, non si può vivere di sola estate». L'evento dei gozzi in corso durante questo mese di ottobre rappresenta, insieme al falò di San Giuseppe del 19 marzo, la vera intenzione di destagionalizzare attraverso eventi identificativi del territorio introdotti in questi ultimi anni. Puntiamo sulla cultura ad alto livello con eventi internazionali come il Phest». E preannuncia un'importante mostra d'arte ai primi di marzo. «Monopoli sta vincendo una scommessa che non è solo quella di essere una città ad autentica vocazione turistica estiva ma una città di «Cultura e turismo» sempre» ha evidenziato il consigliere comunale delegato alle Politiche culturali, Giorgio Spada.

## Napoli: gli scenari internazionali del commercio marittimo. I vertici armatoriali discutono di sicurezza, emissioni, smart vessels



VIII Edizione di "Shipping and the Law" 12-13 ottobre al Teatrino di Corte di Palazzo Reale

Napoli, 11 ottobre 2017 – Parte domani alle 9.30 l'VIII edizione di Shipping and the Law che quest'anno porta in primo piano la discussione sugli scenari del commercio marittimo mondiale, stretto tra la crisi del credito, il neo-protezionismo, l'allarme sicurezza e la necessità di investimenti per rispettare le nuove norme sulle emissioni di Co2. A discuterne al Teatrino di Corte di Palazzo Reale, in Piazza del Plebiscito, saranno i vertici del settore a cominciare da **Mario Mattioli che proprio oggi è ufficialmente entrato in carica come nuovo presidente di Confitarma**. Con lui ci sarà il suo predecessore Emanuele Grimaldi, ma anche il presidente dell'International Chamber of Shipping, l'organizzazione mondiale degli armatori, **Esben Poulsson**, il numero uno dell'associazione degli armatori europei **Panos Laskaridis**.

Dopo i saluti introduttivi dell'avvocato marittimista **Francesco S. Lauro**, organizzatore della manifestazione, la conferenza entrerà nel vivo con la tavola rotonda "Avanti tutta nell'era dell'incertezza". Tra i temi in discussione "Le minacce e le opportunità per gli armatori europei in relazione alla crescita della potenza marittima della Cina e degli altri Paesi dell'Estremo Oriente" e "Come il mondo del commercio marittimo deve fare i conti con il riscaldamento globale?". Oltre a Mattioli, Laskaridis e Poulsson, nella discussione saranno coinvolti, tra gli altri, anche l'autrice della legge britannica sul riscaldamento climatico e membro della Camera dei Lord baronessa Bryony Worthington e Leo Drollas, direttore del think tank dello Seeieco Yamani. A seguire la tavola rotonda che affronterà i temi del neoprotezionismo causato da Trump e dalla Brexit e su come questo impatta il settore del commercio marittimo globale: a discuterne, tra gli altri, il politologo Roberto D'Alimonte, l'armatore Emanuele Grimaldi, il vicepresidente dell'International Chamber of Shipping, Thomas Rehder.

Nel pomeriggio ci saranno le sessioni sul credito e un interessante dialogo sui porti, moderato da Francesco Saverio Lauro, tra il presidente del porto di Anversa Marc Van Peel e il numero uno dell'Autorità Portuale del Tirreno Centrale, Pietro Spirito.

Nella seconda giornata spicca la sessione "Better Vessels for a Better world" in cui Lorenzo Maticena di Caronte & Tourist parlerà delle **nuove norme ambientali che entreranno in vigore a livello internazionale nel triennio 2018-2020** e dei progetti di propulsione a gas, tema quest'ultimo che sarà ripreso da Volkmar Galke della svizzera WindG. Tra gli altri speaker della sessione: Diego Sabatini di Tefin presenterà un nuovo sistema **per prevenire gli incendi sui traghetti, come quello del tragico caso della Norman Atlantic**. Matteo Natali di Wärtsilä introdurrà il tema della nuova era della digitalizzazione nell'industria marittima mentre Franco Porcellacchia, dirigente di Ecospray e del primo gruppo crocieristico mondiale Carnival, parlerà delle moderne tecnologie per la riduzione delle emissioni.

"L'appuntamento di Shipping and the Law – spiega Francesco Saverio Lauro – è diventato un classico nell'agenda dei protagonisti del mondo marittimo internazionale. Essi ormai amano ritrovarsi a Napoli, capitale dell'armamento italiano e per questi due giorni al tempo stesso centro del Mediterraneo e della scena marittima internazionale, per riunirsi in luoghi carichi di memorie storiche e colmi di tesori artistici, confrontandosi sui grandi temi e sulle prospettive macroeconomiche e di settore. In un'epoca di grandi cambiamenti, opportunità ma anche enormi rischi, non c'è dubbio che interessanti idee, proposte e forse anche qualche provocazione emergeranno dal dibattito tra portatori di interessi e visioni a volte contrapposte ma accomunate dalla tensione verso una crescita sostenibile per cui lo Shipping va visto non come problema ma come una soluzione".

### IL PROGRAMMA

Giovedì 12 ottobre

8.45 Registrazione e caffè di benvenuto offerto da Caronte & Tourist

9.15 Saluto di apertura

Francesco S. Lauro, Managing Partner di Studio Legale Lauro

## - segue

---

9.30 Tavola rotonda moderata da Terry Macalister

“Come può il mondo marittimo affrontare il riscaldamento globale?”

“Le minacce e le opportunità per gli operatori europei in relazione all’aumento del potere economico marittimo della Cina e di altri paesi dell’Estremo Oriente” È inevitabile che la crescente potenza politica e economica della Cina significa che si debba dare più espressione negli affari internazionali marittimi e diventare un centro per le organizzazioni multinazionali come IMO e ICS?

C’è qualcosa che Bruxelles può o deve fare per garantire che l’Europa conservi una notevole massa critica degli armatori locali e dei cantieri navali?

Leo Drollas, Economista dell’Energia

Magda Kopczynska, Direttore del Transport Waterborne Transport, Commissione Europea

Mario Mattioli, presidente eletto degli armatori italiani

Panos Laskaridis, presidente eletto Associazioni di armatori delle Comunità europee

Esben Poulsson, presidente della ICS

Baronessa Bryony K. Worthington, Membro della Camera dei Signori

11.00 Pausa caffè offerta da Caronte & Tourist

11.30 Tavola rotonda moderata da David Osler, redattore finanziario presso Lloyd’s List

“Il futuro del trasporto nell’era del crescente protezionismo e incertezza creata da Trump, Brexit e da un nuovo movimento politico”

“Perché i mercati di spedizione sono ora in modalità di recupero nonostante la politica turbolenta?”

«Qual è l’impatto del protezionismo in materia di elaborazione e attuazione delle norme internazionali nell’IMO?».

«Il protezionismo potrebbe portare alla ricostruzione di alcune flotte nazionali e infrastrutture portuali o compromettere la libera circolazione del lavoro marittimo?».

Roberto D’Alimonte, Presidente Dipartimento di Scienze Politiche LUISS Guido Carli

Emanuele Grimaldi, Presidente dell’Associazione degli Armatori Italiani, Vice Presidente, ICS

Thomas Rehder, Presidente passato di ECSCA

John Wiik, Presidente di Crossbeam

12.45 Pranzo offerto da Palumbo Group Shipyards

14.15 Terry Macalister intervista Lorenzo Banchemo

14.40 TRASPORTO E FINANZA

Tavola rotonda moderata da Arturo Capasso, Economist e Fabrizio Vettosi, CEO di VSL

Antonio Iaccarino, BP BPM

Roberto Ippolito, RiverRock European Capital Partners LLP

Raffaele Rinaldi, Capo della sezione di credito di ABI

Charles Spetka, amministratore delegato di Fortress Investment Group

15.45 Pausa caffè offerta da De Luca & C. S.r.l. – Impresa Marittima

16.15 TRASPORTO E PORTI

Sessione moderata da Francesco S. Lauro, Managing Partner di Studio Legale Lauro

Marc Van Peel, Presidente dell’Autorità Portuale e vice-sindaco di Anversa

Pietro Spirito, Presidente dell’Autorità Portuale di Mar Tirreno Centrale

17.00 SPEDIZIONE: PASSATO E FUTURO?

Sessione moderata da Bianca D’Antonio, giornalista e Francesco S. Lauro

Introduzione di Biagio Passaro, storico, autore “Le radici storiche degli armatori di Sorrento”

Interviste a Bianca D’Antonio Peppino D’Amato

Mariella Bottiglieri, Amministratore Delegato di Giuseppe Bottiglieri S.p.A. di Navigazione

Giacomo Gavarone, Presidente Elezione dei Giovani Italiani

Andrea Garolla, Presidente dei Giovani Italiani

18.00 Chiusura del procedimento del primo giorno

VENERDI 13 OTTOBRE

8.45 Registrazione e caffè di benvenuto

9.10 LA LEGGE E LA SPEDIZIONE

## - segue

---

Apertura del discorso – Giorgio Berlingieri, Presidente Associazione Italiana di Diritto Marittimo – “I principali risultati del CMI 2017 Genova”

Discorso Keynote – Måns Jacobsson, ex direttore dei Fondi internazionali per la compensazione dell'inquinamento petrolifero – “Compensazione per perdita economica pura in relazione alle fuoriuscite di petrolio petroliere”

9.40 Tavola rotonda moderata da Clive Aston, Presidente passato, LMAA

Luigi Morselli, consigliere generale Wärtsilä

Francesco S. Lauro, Studio Direttivo Studio Legale Lauro

Jonathan Lux, Arbitro e mediatore St Philips Chambers di pietra

David Pitlarge, Partner Hill Dickinson LLP

### 10.40 NAVI PIÙ VERDI PER UN MONDO MIGLIORE

Sessione moderata da Umberto D'Amato, CEO di Perseveranza S.p.A. di Navigazione e Alberto Moroso, Presidente di Atena Diego Sabbatini, membro del Consiglio di Amministrazione di Tefin, “Le principali cause degli incendi ro-ro e il sistema di prevenzione di Tefin”

Lorenzo Matacena, Consigliere di Amministrazione di Caronte & Tourist SpA, “Trasporto: il quadro normativo dal 2018 al 2020”.

Matteo Natali, Senior Project Manager di Wärtsilä, “Una nuova era per l'industria marina: digitalizzazione”.

Franco Porcellacchia, vicepresidente e direttore del Dipartimento marino delle tecnologie Ecospray, “Sfide tecnologiche per soddisfare le strategie degli armatori per il globulo di zolfo 2020”.

Volkmar Galke, Direttore Generale di WinGD, “Soluzioni motore per una migliore gestione economica”

Tavola rotonda moderata da Michele Francioni, Amministratore Delegato di RINA Services, e Valeria Novella, presidente passato di Giovani Proprietari Italiani e membro del Consiglio Federale del Confitarma

12.20 Chiusura della Conferenza

12.30 Bevande e Caffè

# Informazioni Marittime

---

## Giappone, boom di crociere e nuove rotte 2018



Sempre più italiani sono attratti dal Giappone: storia, tradizioni e cultura così diversa dalla nostra rendono il Sol Levante un'ambita destinazione per una crociera. Nel 2017, rende noto *Crocierrissime.it*, c'è stato un vero e proprio boom di viaggi e prenotazioni e il trend è in aumento, tanto che il Paese si posiziona tra le destinazioni top per il 2018.

Sono sempre di più le compagnie che si stanno aprendo all'Estremo Oriente con itinerari combinati o interamente dedicati al Giappone. Tra queste, *Crocierrissime* segnala la crociera Oriente di Costa con partenza da Tokyo: nove giorni a bordo della nave *Neoromantica* con scali a Nagoya, Naha, Keelung e Miyako o un viaggio più lungo che tocca anche Osaka, Amami Oshima (Naze), Ishigaki, Yokkaichi e torna a Tokyo.

Ma si può anche combinare il Giappone con altri paesi, ad esempio Celebrity Cruises lo abbina alla Corea del Sud, proponendo 14 giorni di navigazione tra Yokohama, Shimizu, Kobe, Nagasaki, Busan e Aomori. Anche Princess Cruises ha annunciato novità per il Giappone, con numerose crociere che permettono di visitare altre mete come Taiwan, Russia, Vietnam e Corea del Sud, mentre MSC Crociere sbarcherà in Giappone con *MSC Splendida* che da Dubai permetterà di visitare un bel po' di Oriente: 28 notti, 12 diversi porti di scalo in 9 paesi tra cui Thailandia, Cina, Singapore e Hong Kong.

"Il Giappone e l'Oriente – ha dichiarato Francesco Manna, Trading Director di *Crocierrissime* - sono ormai tra le destinazioni più richieste e attraenti per italiani ed europei ed è normale che il settore delle crociere si stia adeguando. Noi di *Crocierrissime* siamo sicuri che questo trend continuerà a crescere e che anche le offerte di itinerari e pacchetti originali saranno sempre di più".

## PORTO DI GENOVA

### Riparazioni, affidamento dei bacini solo per il 2018

**GENOVA.** La società Ente Bacini, che gestisce le vasche di carenaggio nel porto di Genova, ha pubblicato il bando per l'affidamento dei bacini nella zona delle riparazioni navali. La procedura - che riguarda esclusivamente il prossimo anno - è stata avviata in attesa della privatizzazione di Ente Bacini, operazione attesa ormai da mesi e in forte ritardo rispetto alle previsioni iniziali di Palazzo San Giorgio, socio di maggioranza della società. In attesa del bando di gara, i soggetti che nei mesi scorsi hanno già partecipato alla manifestazione di interesse pubblicata dall'Authority di Genova-Savona per affidamento dell'area sono quattro: il gruppo genovese Mariotti-San Giorgio guidato da Marco Bisagno e Ferdinando Carrè, il cantiere ligure Amico & Co, tra i più conosciuti al mondo nel refit di yacht dai 35 metri in su, Fincantieri, il colosso italiano della navalmeccanica e G.M.G. (General Montaggi Genovesi.). Gli affidamenti di ogni singolo bacino - la procedura è stata suddivisa in quattro lotti - vanno, solo per il prossimo anno, da una cifra minima di 300 mila euro ad un massimo di 700 mila euro.

## Mose, Tav, Grandi navi: i piani del governo

**Alta velocità: niente stazione al Marco Polo  
Ok alla Pedemontana**

Alta velocità, Pedemontana e Valdastico Nord, Mose e Grandi Navi. Annunci miliardari sono arrivati ieri, dagli ospiti dell'assemblea di Anci, in materia di infrastrutture e trasporti. Dal ministro Delrio è arrivato il semaforo verde sulle due arterie stradali e le garanzie sulla conclusione dei lavori del Mose: «Ora stiamo affrontando con i commissari il tema della manutenzione». Novità

In vista per le Grandi Navi: «Ne parleremo la settimana prossima», ha annunciato Delrio. Detto anche il cronoprogramma dell'Alta velocità. «Il gruppo Fs ha affermato Renato Mazzoncini - sto andando avanti con i lavori necessari per completare il collegamento fra Milano e Venezia. Da Venezia a Trieste il progetto è stato ridefinito con 1,9 miliardi per una velocizzazione della linea a 200 chilometri all'ora». Infine la puntualizzazione sulla stazione principale dell'Alta velocità nell'area di Venezia: «Mestre, non il Marco Polo».

Pederiva alle pagine 2 e 3



ANNUNCI Il ministro Delrio



### L'assemblea dell'Anci

# Nordest, Delrio: «Treni e grandi opere ecco cosa faremo»

► Il ministro: «Il Mose sarà completato, i soldi ci sono. Ok alla Pedemontana»

► L'ad Di Fs: «Milano-Venezia: i piani per la Tav. Niente stazione a Tesserà»

#### LE OPERE

dal nostro inviato

**VICENZA** Visto dalla Fiera di Vicenza, il Veneto è una locomotiva che può davvero riprendere a correre. Sul binari dell'Alta velocità, ma anche sull'asfalto di Pedemontana e Valdastico Nord nonché sulla laguna solcata dal Mose e dalle Grandi Navi. Annoci miliardari in questo senso sono arrivati ieri, dagli ospiti dell'assemblea nazionale di Anci, in materia di infrastrutture e trasporti.

#### IL GOVERNO

Dal ministro di comparto Graziano Delrio il punto sui principali dossier accaniti sul tavolo del governo. Semaforo verde per la Pedemontana: «Abbiamo dato alla Regione il nostro contributo, le stiamoitati vicini e ha trovato una soluzione, quindi si va avanti. Mi pare che nel rispe-

to delle reciproche competenze ognuno abbia fatto la sua parte». Acceleratore premuto anche per la Valdastico Nord: «Dirci che la questione, che era stata bloccata due anni e mezzo fa, ora è definitivamente risolta. Adesso i tecnici stanno progettando la parte esecutiva del tratto veneto e stanno studiando il corridoio di fattibilità con la Provincia autonoma di Trento sulla parte trentina. Quindi le cose vanno avanti, abbiamo avuto una riunione con l'autostrada anche l'altro ieri». Avanti tutta pure sul Mose: «Ho sempre detto che le opere vanno completate e quindi abbiamo stanziato le risorse per il suo completamento. Sono risorse già disponibili, già stanziato nel decreto ultimo firmato dal presidente del Consiglio su mia proposta. Abbiamo quindi dato garanzia che l'opera si completa. Adesso stiamo affrontando con i commissari il tema della manutenzione del sistema di dighe mobili, perché è una grande opera

anche il fatto di far funzionare e far mantenere il Mose, quindi stiamo ragionando sullo strumento più idoneo». Novità in vista per le Grandi Navi: «Ne parleremo la settimana prossima». Domanda: dunque «comitato» prima delle elezioni? Risposta: «Molto prima».

All'indomani delle parole di Sergio Mattarella sulla «priorità della Repubblica» costituita dalla manutenzione di scuole e strade, in capo alle Province rimaste senza soldi dopo la riforma che porta proprio il cognome di Delrio, il ministro ha assicurato di voler cogliere il monito del capo dello Stato: «Sono qui per rendere conto di un piano di investimenti mai visto prima nella storia della Repubblica, sul trasporto pubblico locale, sulle metropolitane, sulle ferrovie regionali, sul rinnovo del parco autobus, perché davvero siamo di fronte ad una svolta epocale. Le risorse ci sono tutte e sono immisissime, adesso abbiamo solo il problema

di correre per spenderle». Nel dettaglio: «C'è un piano per la sostituzione degli autobus e del treno con risorse statali e regionali da 10 miliardi e un altro piano per le metropolitane da ulteriori 10 miliardi». Soldi per i veicoli ma pure per gli utenti. «L'anno scorso sono stato scortito - ha autoironizzato Delrio - ma quest'anno torno alla carica. Nella legge di Stabilità vi devono essere agevolazioni fiscali per chi fa l'abbonamento ai mezzi pubblici e per chi ha tanti figli. Con un paio di 70 milioni di euro daremo agevolazioni fiscali sugli abbonamenti ai trasporti locali per oltre 2 milioni di cittadini».

#### LE FERROVIE

A proposito di pendolari e viaggiatori, per l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato la visita in Veneto è stata l'occasione per ribadire l'impegno sulla sicurezza nei convogli («tecnicamente su tutte le nuove carrozze e triplicazione dei moni-

tor») e per stilare il cronoprogramma dell'Alta velocità. «Il gruppo Fs - ha affermato Renato Mazzoncini - sta andando avanti

con i lavori necessari per completare il collegamento fra Milano e Venezia, che non è ancora presente nella tratta fra Brescia e Padova. Tra la fine di quest'anno e i primi mesi del prossimo partiranno i cantieri della Brescia-Verona ed entro ottobre avremo il

Cipe sulla Verona-Padova, quindi direi che anche lì l'obiettivo è che i cantieri si aprano nel 2018, tanto che il progetto sarà pronto a brevissimo. Il Padova Mestre è già costruito, nel senso che è già ad alta velocità. Da Venezia a Trieste, poi, il progetto è stato ridefinito con 1,8 miliardi per una velocizzazione della linea a 200 chilometri all'ora, e non a 300, in modo da permettere una riduzione

ne sia dell'investimento che soprattutto dei tempi». Rassicurazioni sui fondi a disposizione per il completamento dell'infrastrutturazione ferroviaria. «Sui finanziamenti non abbiamo problemi di timing, perché andranno di pari passo all'avanzamento dell'opera e non vediamo criticità». Una puntualizzazione che probabilmente non piacerà molto ad Enrico Marchi, numero

uno di Save ha infine riguardato la stazione principale dell'Alta velocità nell'area di Venezia: «Mestre non il Marco Polo. Lo scalo attuale è già di per sé lo snodo cruciale, considerato il numero di binari. Naturalmente lavoreremo al progetto di un anello per raggiungere l'aeroporto, ma a percorrerlo potranno esserlo al massimo le Frece, come accade per Fiumicino, non treni ad alta velocità».

A.Pe.



MINISTRO Graziano Delrio ieri a Venezia

**«SIAMO DI FRONTE  
A UNA SVOLTA EPOCALE  
SUL TRASPORTO  
PUBBLICO  
E SUL TRASPORTO  
DEI PENDOLARI»**

**VENEZIA, NOVITÀ  
IN VISTA SULLE  
GRANDI NAVI  
«NE PARLEREMO  
LA PROSSIMA  
SETTIMANA»**

Movimentati a La Spezia Container Terminal da inizio anno

## Un milione di teu Contship prepara road show in Asia

LA SPEZIA - Dopo aver raggiunto il prestigioso traguardo del milionesimo container movimentato dall'inizio dell'anno, il La Spezia Container Terminal è pronto a dare il via al road show 2017, che toccherà alcuni tra i maggiori hub logistici asiatici.

Per quanto riguarda la prima performance, il porto gateway Contship di La Spezia ha annunciato che sabato 20 Settembre è stato movimentato il milionesimo teu da inizio anno, durante le operazioni a bordo della "Msc Beatrice" ormeggiata alla banchina del mo-

lo Fomelli Est. "Msc Beatrice" è una full container della Mediterranean Shipping Company, impiegata sul servizio Jade/AE11 operato dalla 2M Alliance, che collega il Mediterraneo all'Asia.

Per Roberto Scotto, direttore Customer service Lscet, «questa è un'ulteriore prova delle capacità del La Spezia Container Terminal. Quest'anno abbiamo registrato una crescita sia dell'import che dell'export, a dimostrazione del nostro impegno a supporto dei clienti»

(continua in ultima pagina)



La "Msc Beatrice" ormeggiata al La Spezia Container Terminal

### Un milione di teu

ti e delle necessità della loro supply chain, ed in favore dello sviluppo di un gateway di accesso alternativo, efficiente ed efficace, per l'Europa del Sud».

Forte anche di questo risultato, il senior management Contship si accinge ora ad preparare il tour 2017 dei principali hub asiatici che dal 23 al 27 Ottobre toccherà le città di Dalian, Shanghai e Shenzhen, in Cina, per promuovere il terminal container di La Spe-

zia come porta d'ingresso verso i mercati del centro e del sud Europa. L'ultima tappa del road show sarà a Taiwan.

Si tratta del primo viaggio in Asia per il team Contship, dopo la vittoria di Lscet agli Asian Freight, Logistics and Supply Chain Awards (Aflas), nella categoria "Miglior terminal container europeo", ottenuta a Singapore a Giugno di quest'anno. Il principale obiettivo di questo tour autunnale è quello di confrontarsi con i principali stakeholder cinesi e taiwanesi, nell'ambito di eventi di presentazione e networking, per comunicare i benefici legati all'utilizzo di

La Spezia e delle soluzioni integrate port-to-door Contship.

Peter Hill, direttore commerciale del Gruppo Contship Italia, che guiderà la delegazione, ha commentato: «Dopo il successo ottenuto ai premi Aflas come miglior container terminal europeo, vogliamo continuare a dimostrare come la connettività di La Spezia sia in grado di "portare la nave fino al vostro stabilimento". Questo è il momento giusto per un tour regionale dei maggiori hub asiatici, un mercato importante per il Gruppo Contship. Questo viaggio ci offrirà l'opportunità di incontrare e discutere con gli stakeholder del set-

tore, consolidando nuove relazioni lungo questa importante rotta commerciale».

Mentre Cecilia Eckelmann-Battistello, presidente del Gruppo Contship Italia, ha sottolineato che «costruire relazioni commerciali in Cina e a Taiwan è estremamente importante per Contship; vogliamo essere sempre più vicini ai nostri clienti e ai nostri partner in una regione che è oggi locomotiva dell'economia globale. Negli ultimi anni, il Gruppo Contship Italia ha sviluppato un'offerta integrata di prodotti innovativi, come i fast corridor ed il pre-clearing, che hanno contribuito alla competitività di Contship come operatore logistico a livello regionale e globale».